

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 91/2000.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 15 dicembre 2000;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961, con il quale l'Istituto Postelegrafonici è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1999, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere dottor Luigi Pietro Caruso e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1999;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7, della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7, della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 1999 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Postelegrafonici, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Luigi Pietro Caruso

PRESIDENTE

Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 15 dicembre 2000.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

(Vincenzina Azara Marani)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUI RISULTATI DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE DELL'ISTITUTO POSTELEGRAFONICI
(IPOST) PER L'ESERCIZIO 1999

S O M M A R I O

1. Premessa	<i>Pag.</i>	13
2. Normativa	»	13
3. Scopi e attività dell'Istituto	»	16
4. Mezzi finanziari	»	18
5. Organizzazione	»	20
6. Le spese per gli organi dell'IPOST	»	30
7. Nucleo di controllo interno	»	33
8. Personale	»	34
9. Gestione contabile consolidata	»	42

Le singole gestioni

10. Quiescenza	»	85
11. Buonuscita	»	108
12. Assistenza	»	120
13. Fondo Credito	»	128
14. Mutualità	»	135
15. Mense e servizi sostitutivi	»	143
16. Restanti attività sociali	»	151
17. Immobili	»	162
18. Cassa Integrativa dell'ex personale ASST	»	174
Conclusioni	»	184

1. Premessa

La gestione dell'Istituto postelegrafonici (IPOST) ha formato oggetto di relazioni al Parlamento fino all'esercizio 1998.

L'ente predetto è sottoposto al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 2 della Legge 21.03.1958, n. 259.

Con la presente relazione si riferisce al Parlamento sui risultati del controllo eseguito sulla gestione 1999 e sugli eventi più salienti fino a data corrente, ai sensi dell'art. 7 della sopracitata legge 259/58 e della legge 14.1.94, n. 20.

2. Normativa

L'Istituto, per effetto delle disposizioni sul riordinamento degli Enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente, ha assunto la natura, sotto il profilo giuridico, di Ente pubblico previdenziale non economico, così come disposto dalla legge n. 70/1975, concernente il riordinamento degli enti pubblici (tabella A) e, sotto l'aspetto contabile, è ancora disciplinato dal D.P.R. 18.12.1979, n. 696, riguardante l'approvazione del regolamento per la classificazione delle entrate e delle spese degli enti pubblici di cui alla citata legge.

In particolare l'IPOST è stato incluso nella tabella degli enti necessari, di cui all'art. 3 della legge n. 70/75, ed inserito nella categoria di ente di notevole rilievo, giusta DPR 30.4.1982, n. 692, con conseguenti effetti sui trattamenti economici dei propri organi, nonché sulla struttura organica, ivi compresa quella dirigenziale.

Inoltre, per effetto dell'inserimento dell'IPOST nella tabella A della legge n. 70/75 il sistema della contabilità e della struttura del bilancio dell'Istituto medesimo è quello annuale di competenza e di cassa dello Stato, così come previsto dall'art. 25 dalla legge n. 468/78, nonché dagli artt 2 e seguenti del DPR n. 696/79 sopra citato.

L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero delle Comunicazioni e del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica e per alcune materie alla vigilanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (fondi disponibili del patrimonio).

L'Istituto Postelegrafonici è stato riordinato, sotto l'aspetto strutturale e funzionale, dal D.P.R. 8.4.53, n. 542 e, successivamente, dal Decreto legge 1 dicembre 1993, n. 487, convertito nella Legge n. 71/94, nonché dai successivi regolamenti di cui ai Decreti Interministeriali 12.06.1995, n. 329 e 18.12.1997, n. 523.

Più segnatamente, le modifiche più importanti, apportate dal precitato ultimo regolamento n. 523/97, riguardano: la composizione del Consiglio di Amministrazione (ridotto da nove a sette componenti, ivi compreso il Presidente), da nominare con DPR per quanto riguarda il Presidente e con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, per quanto concerne i componenti designati, rispettivamente, dal medesimo Ministero (2 membri), dal Ministero del Lavoro e della P.S. (1 membro), dall'Ente Poste Italiane, ora "S.P.A." (2 membri) e dal Ministero del Tesoro (1 membro); l'aumento del numero degli organi dell'istituto da tre a cinque, con l'istituzione del "Consiglio di indirizzo e di vigilanza" (CIV) e l'inserimento del direttore generale nell'elencazione degli organi stessi.

Il Presidente è nominato con la procedura di cui all'art. 3 della L. 23.8.88, n. 400, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, tra soggetti, anche estranei alla

pubblica Amministrazione” di riconosciuta e documentata competenza ed esperienza; i componenti del Consiglio di indirizzo e vigilanza (composto da n. 14 componenti, tra cui anche il Presidente dell’Istituto) sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Comunicazioni e delle OO.SS. maggiormente rappresentative sul piano nazionale, su designazione delle OO.SS. (n. 7) e, rispettivamente, del Ministro delle Comunicazioni (due), del Ministro del lavoro e della Previdenza sociale (n. 1), del Ministro del Tesoro (n. 1), del Ministro della Funzione Pubblica (n. 1) e della S.P.A. “Poste Italiane” (n. 1).

Il collegio dei revisori è nominato con decreto del Ministro delle Comunicazioni ed è composto da tre membri effettivi e tre supplenti, scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili designati, rispettivamente, dal Ministro del Tesoro, con funzioni di Presidente, dal Ministro del lavoro e dal Ministro delle Comunicazioni.

Inoltre, il Direttore Generale viene nominato con DPCM, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, del Ministro del Tesoro e del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, su indicazione del Consiglio di Amministrazione, anche tra personale estraneo all’Istituto, in possesso di “idonei e documentati requisiti professionali con esperienza in analoghi incarichi”.

Infine, l’ente, al pari di tutti gli altri enti pubblici non economici, è assoggettato alla normativa sulla “tesoreria unica”, di cui alla legge n. 119/81 e successive modificazioni (L. 720/84), essendo stato inserito dal DPCM 3.2.1989 nella tabella B annessa alla legge n. 20/84 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. Scopi e attività dell'Istituto

I compiti dell'Istituto previsti dalla precitata normativa (D.P.R. n. 542/53 e in particolare, L. n. 71/94), almeno fino al 1999, consistono nella promozione ed attuazione di forme di previdenza, assistenza e mutualità a favore di tutti i dipendenti dell'Ente poste italiane (sia del personale dell'ex ruolo degli Uffici locali - "ULA", che degli Uffici principali - UP), nonché del personale telefonico interessato, appartenente alla Cassa integrativa".

L'Istituto, persona giuridica pubblica, organicamente unitario rispetto all'esterno è suddiviso, in separate gestioni.

Ogni gestione è autonoma rispetto alle altre, in quanto regolata da norme proprie, alimentata da un distinto finanziamento e, garantita, nella propria autonomia economico-patrimoniale, dal disposto dell'art. 16 del citato D.P.R. n. 542/53 con il quale è stato sancito il divieto di qualsiasi storno di fondi da una gestione all'altra, ad eccezione del caso in cui si verifichino "occorrenze straordinarie", per le quali sono previste anticipazioni dalla gestione quiescenza alle altre gestioni, "purché per un tempo determinato e mediante la corresponsione di interesse".

Fino al 31.12.1998 l'ente era suddiviso nelle seguenti nove gestioni:

- a) "Quiescenza", che cura la corresponsione delle pensioni a tutto il personale postelegrafonico;
- b) "Buonuscita", che provvede all'erogazione del trattamento di fine rapporto al personale postelegrafonico;
- c) "Mutualità", che gestisce i fondi assicurativi costituiti volontariamente dai lavoratori postelegrafonici;